

Monitor dei Distretti Abruzzo

Direzione Studi e Ricerche
Gennaio 2017

Executive summary

L'export dei distretti dell'Abruzzo nel terzo trimestre del 2016

1.1 Sintesi delle performance dei singoli distretti abruzzesi

1.2 Quanto sono distanti i livelli pre-crisi?

2. L'export del Polo ICT dell'Aquila

3. CIG per i distretti tradizionali e il Polo ICT dell'Aquila

Appendice Metodologica

| | |
|----|---|
| | Gennaio 2017 |
| 2 | Trimestrale – n. 28 |
| 3 | Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche |
| 3 | |
| 6 | Ufficio Industry |
| 7 | |
| 8 | A cura di: Carla Saruis |
| 10 | |
| | Database management: Angelo Palumbo |

Executive summary

Nel terzo trimestre del 2016 le esportazioni dei distretti abruzzesi hanno avuto un andamento positivo (+2,7%), nonostante i problemi causati dal terremoto avvenuto a fine agosto, evidenziando una performance di gran lunga migliore del complessivo dei distretti italiani (-1,2%). Anche il dato dei primi nove mesi del 2016 indica un trend di crescita nel confronto con lo scorso anno (+1%).

Tra i distretti abruzzesi si distinguono per gli ottimi risultati quello dei **Vini del Montepulciano (+6,3%)**, del **Mobilio abruzzese (+15,8%)** e dell'**Abbigliamento nord abruzzese (+10,5%)**. Si chiude in negativo invece il terzo trimestre 2016 per i distretti della **Pasta di Fara (-5,3%)** e dell'**Abbigliamento sud abruzzese (-18,2%)**.

A contribuire favorevolmente alla performance regionale sono i mercati emergenti (+8%). Molto positive le performance in Polonia (dovute all'aumento dell'export del distretto del Mobilio abruzzese), in Albania (quasi totalmente riconducibili alla crescita dell'export di entrambi i distretti dell'abbigliamento presenti nella regione); molto bene anche Arabia Saudita e Brasile. Si è poi registrato un balzo delle vendite in Sudan, limitato al Mobilio abruzzese. Si sono verificati: un calo fisiologico in Corea del Sud e una riduzione dei flussi in Malesia. Sostanziale stabilità dell'export verso i **mercati maturi (+0,7%)**: la crescita registrata in **Svizzera** (secondo mercato di riferimento) e **Danimarca**, è stata quasi completamente compensata dal calo subito nel **Regno Unito** e negli **Stati Uniti**. Questi ultimi rimangono comunque il primo sbocco commerciale per i distretti abruzzesi.

Nel terzo trimestre 2016 si arresta la crescita del **Polo ICT dell'Aquila (-16%)** a causa della forte contrazione dei flussi verso il suo primo mercato di sbocco, gli Stati Uniti (93,4% delle esportazioni totali) che mostra una riduzione del 18,9%. Il dato complessivo per i primi nove mesi del 2016 rimane comunque fortemente positivo per il Polo con una crescita del 39,6% che corrisponde ad un aumento dell'export di 43,3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nonostante il complesso dei distretti abruzzesi stia mostrando una sostanziale stabilizzazione rispetto al momento negativo vissuto negli anni passati, il **livello dell'export** si trova ancora **lontano dal picco dei flussi commerciali raggiunto prima della crisi (-42,8%** rispetto ai primi nove mesi del 2008). Il comparto alimentare anche in questo caso si riconferma come il motore delle esportazioni abruzzesi, mentre risalta la situazione particolarmente critica del distretto dell'Abbigliamento sud abruzzese che non mostra inversioni di tendenza rispetto alla tendenza negativa iniziata già nel 2009.

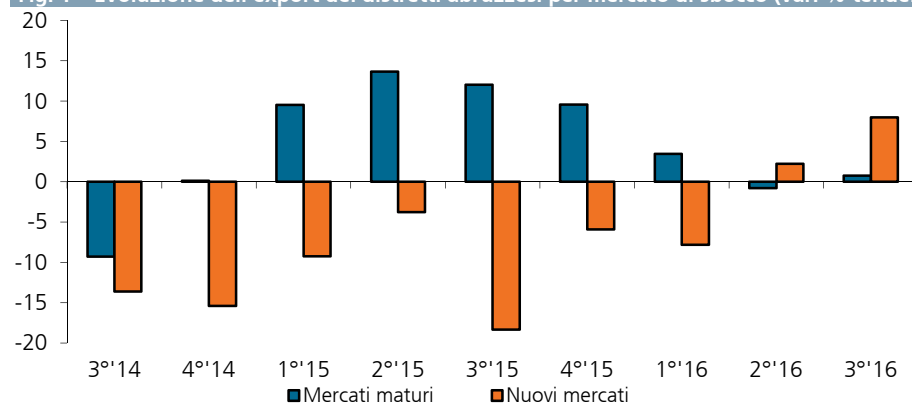
L'export dei distretti dell'Abruzzo nel terzo trimestre del 2016

1.1 Sintesi delle performance dei singoli distretti abruzzesi

Nel terzo trimestre del 2016 i distretti abruzzesi da noi monitorati hanno mostrato segnali positivi, evidenziando una moderata crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+2,7%). La *performance* dei distretti abruzzesi risulta migliore di quella del complesso dei distretti italiani (-1,2%). Anche il dato dei primi nove mesi 2016 indica un trend di crescita nel confronto con lo scorso anno (+1%).

A contribuire favorevolmente alla performance regionale sono ancor di più in questo trimestre i **mercati emergenti** (+8%). Molto positive le performance in **Polonia** (dovute all'aumento dell'export del distretto del Mobilio abruzzese), in **Albania** (quasi totalmente riconducibili alla crescita dell'export di entrambi i distretti dell'abbigliamento presenti nella regione); molto bene anche Arabia Saudita e Brasile. Si è poi registrato un balzo delle vendite in **Sudan**, limitato al Mobilio abruzzese, e solo nel terzo trimestre 2016 per il momento. Si sono poi verificati un calo fisiologico in Corea del Sud e una riduzione dei flussi in Malesia.

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti abruzzesi per mercato di sbocco (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

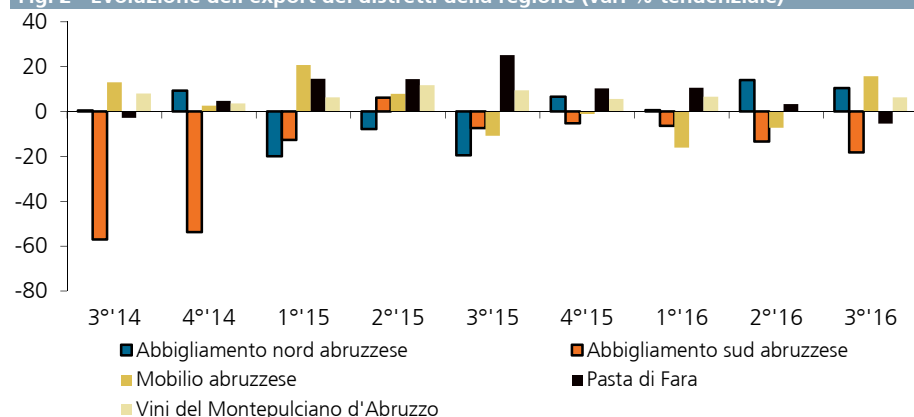
Sostanzialmente stabile l'evoluzione sui **mercati maturi** che hanno registrato una crescita delle esportazioni dello 0,7%, trainate da **Svizzera** (+19%) e **Danimarca** (+79%), ma frenate da **Regno Unito** (-24,6%) e **Stati Uniti** (-4,2%); questi ultimi rimangono comunque il primo sbocco commerciale per i distretti abruzzesi. La Svizzera, passata da terzo a secondo sbocco commerciale, vede crescere il flusso di vendite, in particolare nel distretto dei Vini del Montepulciano d'Abruzzo dove l'export è passato da 1,5 milioni di euro nel terzo trimestre 2015 a 2,8 milioni di euro nello stesso periodo del 2016. Va inoltre segnalato l'andamento positivo delle vendite in **Francia**, **Olanda** e **Germania**.

Tab. 1 - I principali mercati: la crescita dell'export è stata più rilevante (in milioni di euro) nel 3° trimestre del 2016 per i distretti abruzzesi

| | Milioni di euro | | | Variazione % tendenziale | |
|----------------|-----------------|--------------|------------|--------------------------|-------------------|
| | 3° trim 2015 | 3° trim 2016 | differenza | 3° trim 2016 | primi 9 mesi 2016 |
| Svizzera | 8,7 | 10,4 | 1,7 | 19,0 | 14,7 |
| Danimarca | 1,7 | 3,0 | 1,3 | 79,0 | 40,9 |
| Francia | 7,0 | 8,2 | 1,2 | 16,8 | 12,3 |
| Sudan | 0,0 | 1,0 | 1,0 | N.d. | 62,5 |
| Paesi Bassi | 2,1 | 3,0 | 0,8 | 40,1 | 15,1 |
| Polonia | 1,6 | 2,2 | 0,6 | 40,1 | 17,7 |
| Germania | 8,4 | 9,0 | 0,6 | 7,0 | 7,9 |
| Albania | 1,2 | 1,8 | 0,6 | 46,4 | 22,5 |
| Arabia Saudita | 0,8 | 1,4 | 0,6 | 68,7 | -44,4 |
| Brasile | 0,8 | 1,2 | 0,4 | 58,5 | 29,8 |
| Tunisia | 0,5 | 0,8 | 0,3 | 76,0 | 14,3 |
| Singapore | 0,2 | 0,5 | 0,3 | 157,3 | -6,4 |
| Israele | 0,3 | 0,6 | 0,3 | 90,5 | 59,8 |
| Indonesia | 0,1 | 0,3 | 0,3 | 327,4 | 44,6 |
| Grecia | 0,4 | 0,6 | 0,2 | 52,6 | 119,0 |

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - Evoluzione dell'export dei distretti della regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

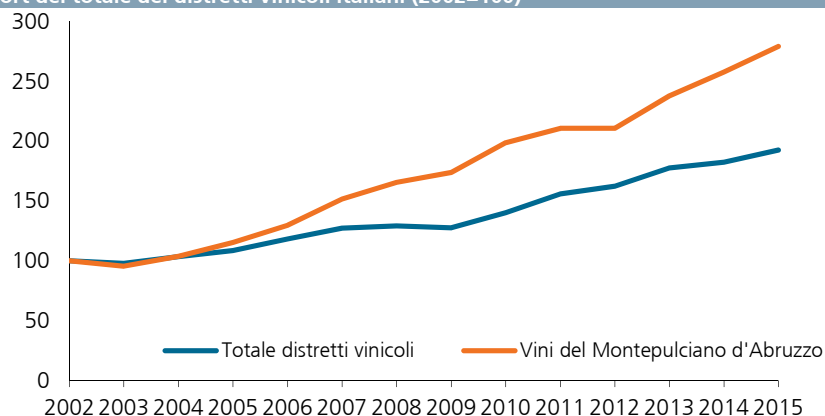
Tab. 2 - L'export dei distretti abruzzesi

| | Milioni di euro | | | Variazione % tendenziale | |
|----------------------------------|-----------------|--------------|------------|--------------------------|-------------------|
| | 3° trim 2015 | 3° trim 2016 | differenza | 3° trim 2016 | primi 9 mesi 2016 |
| Totale complessivo | 118,4 | 121,6 | 3,2 | 2,7 | 1,0 |
| Vini del Montepulciano d'Abruzzo | 31,5 | 33,5 | 2,0 | 6,3 | 4,1 |
| Pasta di Fara | 34,9 | 33,1 | -1,9 | -5,3 | 2,6 |
| Mobilio abruzzese | 24,4 | 28,2 | 3,9 | 15,8 | -3,2 |
| Abbigliamento nord abruzzese | 14,6 | 16,1 | 1,5 | 10,5 | 7,8 |
| Abbigliamento sud abruzzese | 13,0 | 10,6 | -2,4 | -18,2 | -13,1 |

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

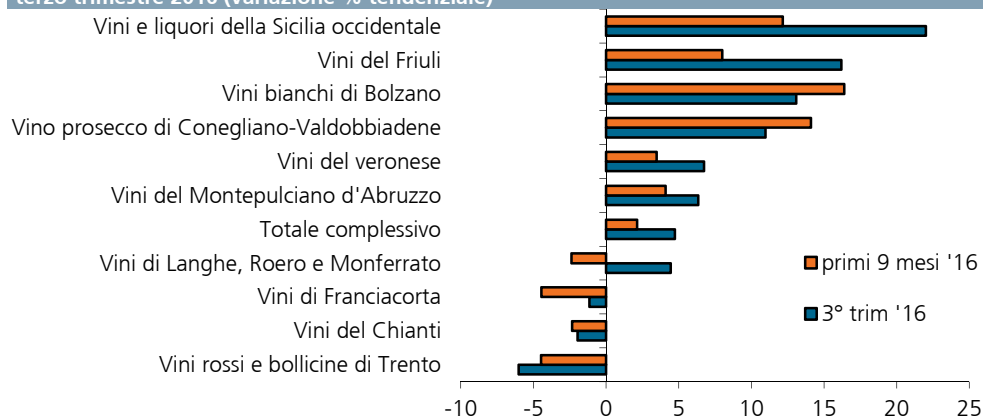
Il distretto dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo**, diventato uno dei primi distretti della regione, mostra una performance decisamente positiva nel terzo trimestre 2016 (+6,3%) grazie alla forte crescita dell'export in Germania, Svizzera e Paesi Bassi. In calo invece le vendite in Canada e in Giappone. La Germania si conferma primo mercato di riferimento del distretto. Se osserviamo la serie storica dell'andamento del distretto dal 2002 al 2015 a confronto con il totale dei distretti vinicoli italiani, notiamo che dal 2004 ha avuto un trend di crescita superiore. Molto positivo il dato dei primi nove mesi del 2016 con un aumento dei flussi esteri del distretto del 4,1%, praticamente il doppio del complesso dei distretti vinicoli italiani (+2,1%).

Fig. 3 - Evoluzione dell'export del distretto dei Vini del Montepulciano d'Abruzzo a confronto con l'export del totale dei distretti vinicoli italiani (2002=100)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 - Crescita dell'export dei distretti vinicoli italiani a confronto nei primi 9 mesi del 2016 e nel terzo trimestre 2016 (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Forte accelerata nell'export del **Mobilito abruzzese (+15,8%)** che aveva chiuso i quattro trimestri precedenti in negativo. Il distretto ha incrementato le vendite in Francia (secondo mercato di sbocco), Arabia Saudita, Polonia e Spagna. Da segnalare però la riduzione dell'export verso il mercato cinese.

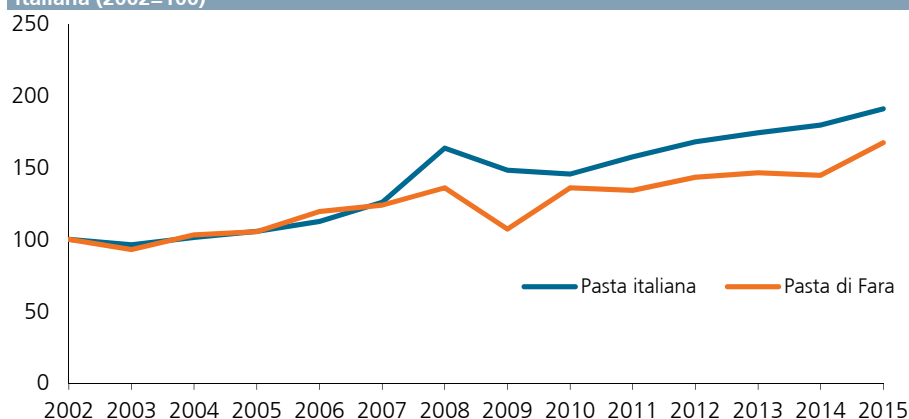
Chiude anche il terzo trimestre 2016, con un'ottima performance, il distretto dall'**Abbigliamento nord abruzzese (+10,5%)**. Definitivamente interrotta l'evoluzione negativa registrata nel 2015; anche il dato dei primi nove mesi del 2016 è molto positivo (+7,8%). Hanno fatto da traino, come di consueto, le esportazioni in Svizzera (+33,5% la variazione tendenziale nel terzo trimestre) e soprattutto il balzo di export in Danimarca. Molto bene anche le performance sui mercati albanese e russo.

Ancora una volta il risultato per l'export del distretto dell'**Abbigliamento sud abruzzese** rimane negativo (-18,2%) a causa della riduzione dei flussi verso Svizzera (-19,7%), Russia, Corea del Sud, Cina e Hong Kong, principali piazze estere per il distretto. Da segnalare però le buone performance in Gran Bretagna e Albania.

Come già menzionato nell'analisi dell'andamento del trimestre scorso, è importante evidenziare come l'alta volatilità riscontrata nei distretti del Mobilito abruzzese e dell'Abbigliamento sia in parte causata da un ridotto valore assoluto delle esportazioni.

Infine, il distretto della **Pasta di Fara** (-5,3%), una delle principali aree distrettuali della regione, interrompe nel terzo trimestre del 2016 il suo trend positivo, riconducibile alle performance negative subite negli Stati Uniti e nel Regno Unito, primi due partner commerciali del distretto, non compensate dal buon andamento sui mercati cinese e nipponico. Tuttavia, nei primi nove mesi del 2016 l'export del distretto è cresciuto del 2,6%, dato assolutamente positivo soprattutto considerando che l'export di pasta italiana è aumentato solo dello 0,6%. La serie storica dal 2002 al 2015 rileva, inoltre, un andamento molto positivo del distretto che ha registrato una crescita delle esportazioni di circa il 70%. Si tratta di un risultato brillante anche se inferiore rispetto all'export di pasta italiana.

Fig. 5 - Evoluzione dell'export del distretto della Pasta di Fara a confronto con l'export di pasta italiana (2002=100)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2 Quanto sono distanti i livelli pre-crisi?

A livello aggregato, il ritorno ai flussi commerciali pre-crisi è ancora lontano. In questi primi nove mesi del 2016 si registrano infatti circa 273 milioni di euro di export in meno rispetto al corrispondente periodo del 2008. La situazione a livello del singolo distretto si presenta molto eterogenea: i distretti dei Vini del Montepulciano d'Abruzzo e della Pasta di Fara crescono rispettivamente da 57,6 a 102,1 e da 86,4 a 103,5 milioni di euro, mentre i distretti del Mobilio abruzzese e dell'Abbigliamento nord abruzzese mostrano entrambi livelli più bassi rispetto al 2008 (-28,5 milioni di euro); il bilancio è poi pesantemente negativo per l'Abbigliamento sud abruzzese che mostra un vero e proprio crollo, con una riduzione delle vendite estere pari a -306,1 milioni rispetto al 2008, pari al -91,2%.

Il comparto alimentare anche in questo caso si riconferma come il motore delle esportazioni abruzzesi, mentre risalta la situazione particolarmente critica del distretto dell'Abbigliamento sud abruzzese che non mostra inversioni di tendenza rispetto alla tendenza negativa iniziata già nel 2009.

Tab. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti abruzzesi primi nove mesi del 2008- primi nove mesi del 2016 (milioni di euro)

| | primi 9 mesi '08 | primi 9 mesi '09 | primi 9 mesi '10 | primi 9 mesi '11 | primi 9 mesi '12 | primi 9 mesi '13 | primi 9 mesi '14 | primi 9 mesi '15 | primi 9 mesi '16 | diff. primi 9 mesi '08-'16 |
|----------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|----------------------------|
| Totale complessivo | 637,7 | 497,2 | 484,0 | 468,6 | 450,4 | 392,0 | 345,2 | 361,0 | 364,7 | -273,1 |
| Vini del Montepulciano d'Abruzzo | 57,6 | 59,3 | 69,8 | 73,2 | 71,9 | 81,3 | 89,8 | 98,1 | 102,1 | 44,4 |
| Pasta di Fara | 86,4 | 77,8 | 85,0 | 84,4 | 90,1 | 88,7 | 85,4 | 100,9 | 103,5 | 17,1 |
| Abbigliamento nord abruzzese | 64,4 | 38,2 | 46,6 | 48,6 | 48,7 | 53,4 | 59,4 | 49,7 | 53,6 | -10,8 |
| Mobilio abruzzese | 93,7 | 71,2 | 63,6 | 61,0 | 69,6 | 70,9 | 74,8 | 78,5 | 76,0 | -17,7 |
| Abbigliamento sud abruzzese | 335,5 | 250,7 | 218,9 | 201,5 | 170,1 | 97,7 | 35,8 | 33,9 | 29,4 | -306,1 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. L'export del Polo ICT dell'Aquila

Si arresta nel terzo trimestre 2016 la fase di crescita dell'export del Polo ICT dell'Aquila con un **risultato negativo (-16%)**, in linea con l'andamento dei Poli tecnologici italiani che registrano in questo trimestre una perdita del 3,1%.

A causare questa importante perdita nelle esportazioni del Polo è il commercio verso gli Stati Uniti, che costituisce il principale Paese di sbocco (93,4% delle esportazioni totali) e mostra una riduzione del 18,9%. Performance positive in oriente, Taiwan, Cina e Giappone e comunque il bilancio dei primi nove mesi del 2016 rimane positivo (+39,6%).

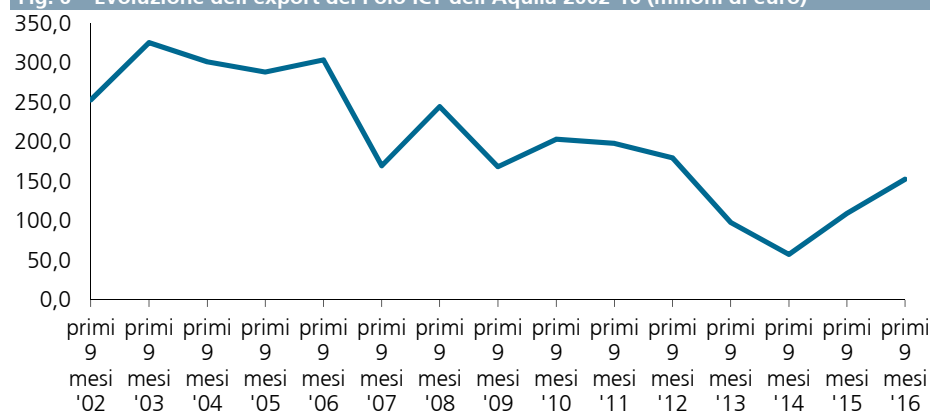
Osservando l'evoluzione dell'export dei primi nove mesi dell'anno dal 2002 al 2016 è possibile notare come il Polo, dopo alcuni anni caratterizzati da una tendenza negativa (2010-14), stia vivendo un periodo di crescita che sta lentamente riportando le esportazioni verso i livelli raggiunti durante i primi nove mesi del 2010; tuttavia sono ancora molto lontani i volumi di export di inizio anni Duemila.

Tab. 4 – Le esportazioni del Polo ICT dell'Aquila e dei Poli tecnologici italiani a confronto

| | Milioni di euro | | | Variazione % tendenziale | |
|---------------------------|-----------------|--------------|------------|--------------------------|-------------------|
| | 3° trim 2015 | 3° trim 2016 | differenza | 3° trim 2016 | primi 9 mesi 2016 |
| Poli tecnologici italiani | 6.506 | 6.307 | -199 | -3,1 | 0,4 |
| Polo ICT dell'Aquila | 56,3 | 47,3 | -9,0 | -16,0 | 39,6 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Evoluzione dell'export del Polo ICT dell'Aquila 2002-16 (milioni di euro)



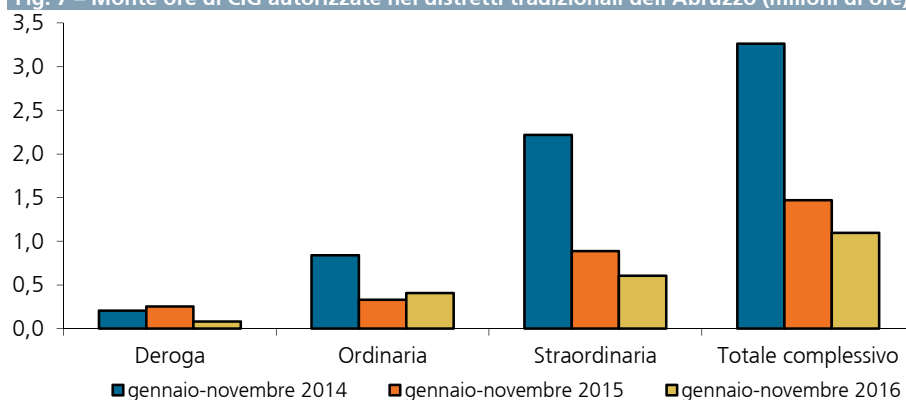
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. CIG per i distretti tradizionali e il Polo ICT dell'Aquila

Per quanto riguarda i distretti tradizionali, il miglioramento rilevato già nel 2015 sembra consolidarsi con un numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) minore rispetto a quello dei primi 11 mesi del 2014 e del 2015. In particolare, scendono in maniera notevole le ore di **CIG straordinaria** (richiesta generalmente nel caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o crisi aziendale) grazie alla riduzione di richieste da parte del distretto del Mobilio abruzzese. Forte riduzione anche delle richieste della **CIG in Deroga**, soprattutto per quel che riguarda il distretto dell'Abbigliamento nord abruzzese.

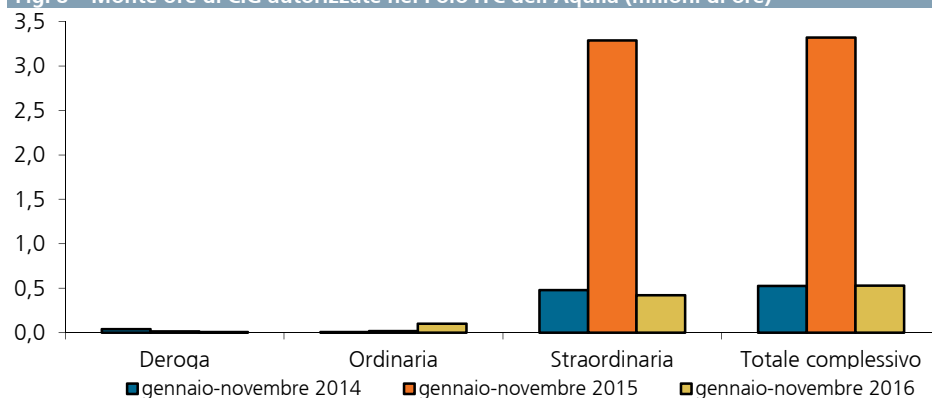
Nel **Polo ICT dell'Aquila**, infine, dopo il forte incremento del 2015, si riduce il monte ore autorizzato di CIG complessiva, che ritorna su livelli simili a quelli del 2014, con un totale di 529 mila ore autorizzate (-84% rispetto allo stesso periodo del 2015).

Fig. 7 – Monte ore di CIG autorizzate nei distretti tradizionali dell'Abruzzo (milioni di ore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Fig. 8 – Monte ore di CIG autorizzate nel Polo ITC dell'Aquila (milioni di ore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

La lettura in dinamica dei dati CIGO e CIGS è divenuta più complessa a partire dal 24 settembre 2015, quando è entrato in vigore il decreto legislativo 148 attuativo del Jobs Act recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali. Una delle novità più rilevanti del panorama normativo riguarda l'imposizione di un limite massimo complessivo per lo sfruttamento delle ore di Cassa: per ciascuna unità produttiva, la somma dei trattamenti

ordinari e straordinari di integrazione salariale non può superare la durata massima complessiva di 24 mesi in un quinquennio mobile¹. Nonostante il decreto preveda l'estensione degli strumenti anche agli apprendisti e alle imprese con meno di 15 dipendenti, si sottolinea come, allo stesso tempo, il requisito di anzianità di effettivo lavoro per godere degli strumenti di Cassa (90 giorni, alla data di presentazione della domanda di cassa integrazione) sia stato esteso per la prima volta anche alla Cassa Ordinaria.

¹ Ai fini del controllo del limite di utilizzo si procede nel seguente modo: si considera la prima settimana oggetto di richiesta di prestazione e, a ritroso, si valutano le 259 settimane precedenti (cosiddetto quinquennio mobile). Se in tale arco temporale saranno già state autorizzate 104 settimane (pari cioè a 24 mesi) non potrà essere riconosciuto il trattamento richiesto.

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'*export* può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2016 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2016 con i dati revisionati del 2015. Le variazioni calcolate per il 2015 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2015 e dati definitivi del 2014.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Gennaio 2017*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Nono numero: *Dicembre 2016*

| Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice | | |
|--|------------|--------------------------------------|
| Servizio Industry & Banking | | |
| Fabrizio Guelpa (Responsabile) | 0287962051 | fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com |
| Ufficio Industry | | |
| Stefania Trenti (Responsabile) | 0287962067 | stefania.trenti@intesasnpaolo.com |
| Maria Cristina De Michele | 0287963660 | maria.demichale@intesasnpaolo.com |
| Serena Fumagalli | 0280212270 | serena.fumagalli@intesasnpaolo.com |
| Ilaria Sangalli | 0280215785 | ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com |
| Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio) | 0287962077 | giovanni.foresti@intesasnpaolo.com |
| Romina Galleri (sede di Torino) | 0115550438 | romina.galleri@intesasnpaolo.com |
| Sara Giusti (sede di Firenze) | 0552613508 | sara.giusti@intesasnpaolo.com |
| Anna Maria Moressa (sede di Padova) | 0496537603 | anna.moressa@intesasnpaolo.com |
| Carla Saruis (sede di Bologna) | 0516453889 | carla.saruis@intesasnpaolo.com |
| Ufficio Banking | | |
| Elisa Coletti (Responsabile) | 0287962097 | elisa.coletti@intesasnpaolo.com |
| Federico Desperati | 0287935987 | federico.desperati@intesasnpaolo.com |
| Clarissa Simone | 0287935939 | clarissa.simone@intesasnpaolo.com |
| Local Public Finance | | |
| Laura Campanini (Responsabile) | 0287962074 | laura.campanini@intesasnpaolo.com |

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 16 dicembre 2016

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.